

**IL III ANNO
DELLA TAPPA CRISMALE**

LA PASSIONE DEL SIGNORE

Un tempo da trasformare in una occasione da non perdere

Parrocchia San Roberto Bellarmino

a cura di Paolo Simonetti

La Pasqua primavera della nostra vita

L'età dei ragazzi è una stagione come la primavera, carica di primizie e di promesse. Ci sono aspirazioni potenti e forze misteriose che premono. Il domani sembra più affascinante del presente.

Il desiderio di autonomia e la paura di non essere capiti può anche indurre a esperienze negative. La sincerità e il coraggio sono la strada per non cadere in prigionie che impediscono scelte libere. Mentre la cronaca registra atti di violenza e di intimidazione, noi crediamo alla forza del bene, impariamo a guardare intorno a noi persone e cose, con occhio più attento. I segni della pace e della vita sono meno vistosi dei segni della morte.

Chi lavora con onestà e cerca il bene, non fa cronaca. In famiglia, può esserci sempre un gesto e una parola che aiutano a superare anche le situazioni più difficili. Chi può donare la capacità di amare oggi e domani, al di là di ogni insuccesso?

A questa domanda il cristiano dà una risposta semplice e di fede: Gesù è venuto per raccogliere ogni desiderio di vita. Come il chicco di frumento, posto in terra d'autunno, marcisce e rinasce in primavera, per essere spiga ricca di grano e di promesse, così la vita di quanti credono nel Signore crocifisso rinasce con lui risorto e ogni giorno si rinnova.

Il racconto della passione nei Vangeli

Gesù sa che è giunta l'ora del suo dono totale: accettare con amore la passione e la morte. Dopo la cena pasquale nell'agonia del Getsemani Gesù rinnova la sua adesione alla volontà del Padre: "Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu". (Mc 14,36)

La croce è vicina, la sua anima è triste fino alla morte; si sente solo, ha bisogno degli amici: "Restate qui e vegliate". Ma gli amici dormono.

(L'agonia del Getsemani è narrata in Mc 14,32-42).

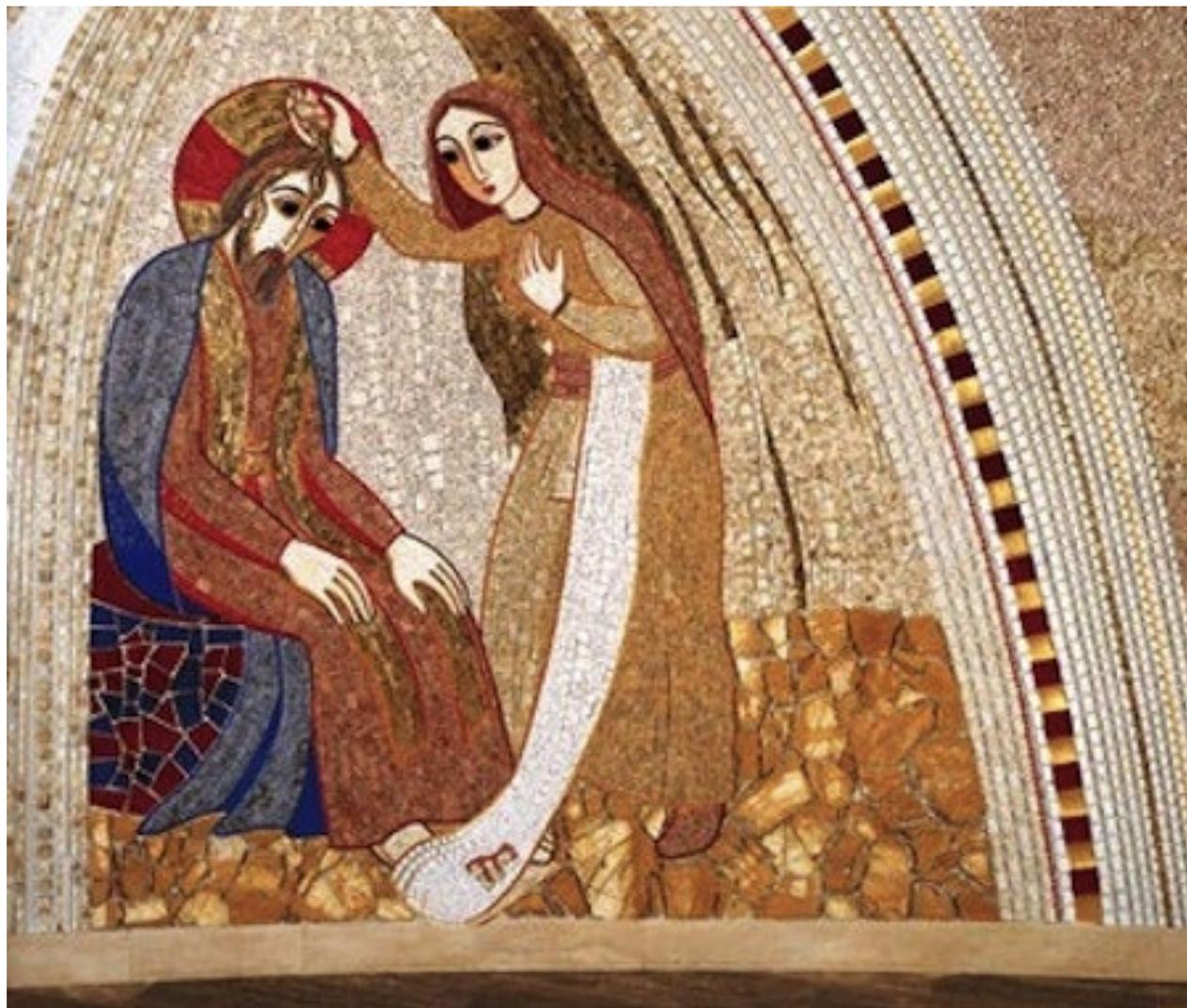
Per salvare gli uomini Gesù resta fedele al progetto del Padre: li ama sino alla fine. Sulla croce, la sua ultima parola è un grande grido di fiducia: "Padre, nelle tue mani affido il mio spirito". (Lc 23,46) Detto questo, spirò. Gesù è mandato dal Padre perché tutti gli uomini siano riuniti in un solo gregge sotto la guida di un solo pastore. È facile seguire Gesù? Dove porta la sua strada? Chi sceglie di essere fedele a Dio e ai fratelli scopre la gioia di donare anche se dovrà incontrare la sofferenza e la croce. Solo con l'aiuto dello Spirito Santo possiamo percorrere la strada di Gesù, ed essere fedeli al Padre fino in fondo.

Nella vigilia della passione

Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». Ed erano infuriati contro di lei.

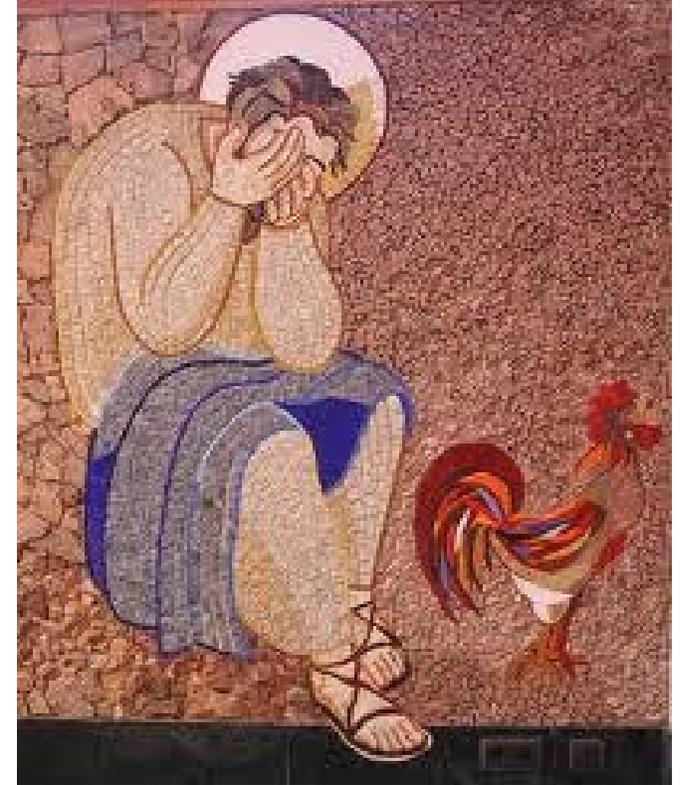
Allora Gesù disse: «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».



L'UNZIONE A BETANIA

Il tradimento di Pietro

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò, dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quest'uomo di cui parlate». E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto.



L'ora della Croce

Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Davvero quest'uomo
era Figlio di Dio!

